

COMMISSIONE VII

DIFESA

XXXVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° MARZO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		DURAND DE LA PENNE: Norme sul trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali e militari in congedo delle Forze armate. (996);	
Richiamo in vigore dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1957, n. 1299, sulla concessione di un premio agli acquirenti di aeromobili da turismo (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (2809)	292	SPADAZZI ed altri: Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 472, relativa alla valutazione dei servizi resi dagli ufficiali di complemento e delle riserva e militari di truppa delle categorie in congedo delle Forze armate. (1020);	
PRESIDENTE	292	COLITTO: Valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate. (1114);	
FORNALE, <i>Relatore</i>	292	ROMANO BRUNO ed altri: Norme sul trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento. (1987);	
ROMEO	292	DURAND DE LA PENNE: Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 472, sulla valutazione ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dagli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze armate (2090)	295
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	292	PRESIDENTE	295, 296, 297, 299
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	295, 298
VERONESI e BACCELLI: Disposizioni sul trattamento di pensione del personale militare paracadutista delle Forze armate	292	LEONE RAFFAELE, <i>Relatore</i>	295, 299
PRESIDENTE	292, 293, 295	GUADALUPI	296, 298, 299
GALLI, <i>Relatore</i>	293	LEONE FRANCESCO	296
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	293, 295	ROMEO	297
GUADALUPI	293, 294	GALLI	297
Proposte di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):		Votazione segreta:	
GUADALUPI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 3 aprile 1958, n. 472, contenente norme sulla valutazione ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate. (493);		PRESIDENTE	299

La seduta comincia alle 9,40.

BUFFONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Richiamo in vigore dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1957, n. 1299, sulla concessione di un premio agli acquirenti di aeromobili da turismo (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3809).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Richiamo in vigore dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1957, n. 1299, sulla concessione di un premio agli acquirenti di aeromobili da turismo ».

L'onorevole Fornale, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FORNALE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la legge del 23 dicembre 1957, n. 1299, nel riordinare le norme concernenti la facoltà del Ministero della difesa di concedere un premio agli acquirenti di aeromobili da turismo, stabilì, all'articolo 5, che per la durata di due anni si potesse prescindere, agli effetti della concessione, dal requisito che il motore installato sull'aeromobile fosse di produzione nazionale. Questa deroga fu limitata nel tempo in attesa di una ripresa della produzione nazionale di motori per gli aeromobili da turismo.

Senonché al primo febbraio 1960 sono scaduti due anni dall'applicazione della legge e la produzione italiana è, tuttora, contenuta in modeste dimensioni; perciò il presente disegno di legge tende a prorogare per altri due anni l'articolo 5, onde continuare ad incoraggiare la produzione italiana di questi tipi di aerei da turismo.

Il disegno di legge è già stato approvato dal Senato ed ha il parere favorevole della V Commissione della Camera. Mi dichiaro, pertanto, senz'altro favorevole al progetto ed auspico che venga approvato anche dalla nostra Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROMEO. A nome del mio gruppo, mi dichiaro favorevole a questo disegno di legge. Vorremmo, però, ricordare al Governo che noi intendiamo chiedere un impegno perché sia presentato un disegno di legge per il riordinamento degli « aeroclubs ». In sostanza, noi votiamo a favore del provvedimento oggi in esame, se il Governo, in questa sede, si impegna a presentare un disegno di legge sugli « aeroclubs ».

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono lieto che l'orientamento della Commissione sia favorevole al disegno di legge che il Governo ha presentato. Il progetto al nostro esame rientra nel quadro delle disposizioni tendenti a formare una « coscienza aeronautica » nel paese.

In fondo alla questione c'è, onorevoli colleghi, un motivo di carattere sociale, che a molti, forse, è sfuggito, in quanto, i proprietari di questi aerei, che sono apparecchi perlomeno biposto, non sempre sono essi a pilotarli e si avvalgono di piloti che prima facevano parte dell'Aeronautica militare. Si tratta, quindi, di creare una possibilità di lavoro per questi ex piloti dell'Aeronautica militare, specialmente per gli specialisti del volo, che non avrebbero altra possibilità di essere impiegati.

Per quanto attiene al problema degli « aeroclubs », riferendomi alla richiesta avanzata dall'onorevole Romeo, il Governo è d'accordo nel presentare, per il 1962, allo scadere della legge attualmente in vigore, un progetto più organico e che disciplini, in particolare, quei sodalizi e quelle organizzazioni, che permettono una più larga partecipazione dei nostri giovani all'esercizio del volo.

In conclusione, il Governo invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge:

« A decorrere dal 1° febbraio 1960 e per la durata di due anni da detta data sono richiamate in vigore le norme dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1957, n. 1299, concernente modifiche al regio decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 2126, convertito nella legge 8 aprile 1935, n. 810, sulla concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo ».

Comunico che constando il disegno di legge di un articolo unico e non essendovi emendamenti, esso verrà votato direttamente a scrutinio segreto, in fine di seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Veronesi e Baccelli: Disposizioni sul trattamento di pensione del personale militare paracadutista delle Forze Armate (2428).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Veronesi e Bac-

celli: « Disposizioni sul trattamento di pensione del personale militare paracadutista delle Forze armate ».

L'onorevole Galli ha facoltà di svolgere la relazione.

GALLI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, abbiamo già esaminato, in sede referente, questa proposta di legge, il cui significato è molto semplice e chiaro, in quanto essa stabilisce che venga concessa la pensionabilità della indennità di aeronavigazione anche per il personale militare paracadutista delle Forze armate.

Comunico che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge in esame e mi ha incaricato, nella mia qualità di componente anche di quella Commissione, di riferire su un nuovo testo più preciso e corretto per l'articolo 3, che prevede la copertura del maggior onere.

Invito, pertanto, la Commissione ad approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per quanto concerne i capitoli di spesa, mi pare che vi sia una divergenza per quanto attiene ai capitoli sui quali si dovrebbe effettuare il prelevamento.

GALLI, *Relatore*. La Commissione Bilancio ha stabilito che il prelevamento debba essere effettuato a carico del capitolo 13 del bilancio 1960-1961 del Ministero della difesa.

Questa formulazione ha pure avuto l'assenso del Ministero del tesoro in sede di V Commissione, oltre al parere favorevole della stessa Commissione Bilancio. Propongo, quindi, formalmente l'introduzione di questo emendamento all'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

« Agli ufficiali delle Forze armate che abbiano percepito l'indennità di aeronavigazione per attività paracadutistica di cui all'articolo 2 del regio decreto-legge 25 gennaio 1939, n. 204, sono estese, ai fini della liquidazione delle pensioni normali e delle pensioni privilegiate per ferite e infermità contratte per causa del servizio da paracadutista, comprese quelle riportate durante lo svolgimento di attività di volo, le disposizioni previste dall'articolo 1 del regio decreto-legge 20 aprile 1936, n. 913, per gli ufficiali che abbiano percepito l'indennità di aeronavigazione.

Ai sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate che abbiano percepito l'indennità di aeronavigazione per attività paracadutistica di cui all'articolo 2 del regio decreto-legge 25 gennaio 1939, n. 204, sono estese, ai fini indicati nel comma precedente, le disposizioni previste dall'articolo 2 del regio decreto-legge 20 aprile 1936, n. 913, per i sottufficiali e militari di truppa che abbiano percepito l'indennità di pilotaggio ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

« Le disposizioni dell'articolo 1 si applicano anche, ai fini delle pensioni, al personale cessato dal servizio prima dell'entrata in vigore della presente legge, con effetti economici dal 1° giorno del mese successivo a quello della predetta data di entrata in vigore ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura.

« Alla maggiore spesa, prevista in annue lire 18.000.000, derivante dalla presente legge, sarà fatto fronte per l'esercizio in corso col fondo di riserva del bilancio del Ministero della difesa ».

Do lettura della nuova formulazione proposta dal Relatore Galli e sulla quale la V Commissione ha già dato parere favorevole:

ART. 3.

Alla maggiore spesa, derivante dalla presente legge, sarà fatto fronte a carico del capitolo n. 13 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio 1960-61.

GUADALUPI. Signor Presidente. Noi non siamo stati messi al corrente prima d'ora di queste variazioni. Abbiamo il diritto di essere messi particolareggiatamente al corrente e che esse ci vengano illustrate.

GALLI, *Relatore*. All'articolo 3 della proposta di legge originale è detto che alla maggiore spesa, prevista in 18 milioni di lire annui, sarà fatto fronte con il fondo di riserva del bilancio del Ministero della difesa.

Ora, il bilancio del Ministero della difesa non ha fondo di riserva, ma — e di qui è nata la modificazione — un fondo a disposizione per eventuali deficienze di capitoli relativi ai servizi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; un fondo a disposizione destinato, cioè, ad impinguare eventuali capitoli il cui esercizio si rendesse deficitario.

Tra i capitoli che possono attingere a questo fondo a disposizione, che impropriamente è chiamato dagli onorevoli proponenti Veronesi e Baccelli « fondo di riserva », è compreso il capitolo 13 destinato alle pensioni ordinarie.

Ricordo che in sede di Commissione Bilancio era stata avanzata la seguente proposta di emendamento per quanto riguarda la copertura: « sostituire le ultime due righe dell'articolo 3 con questa dizione: « ...sarà fatto fronte per l'esercizio in corso a carico del capitolo 13 del bilancio 1960-61 del Ministero della difesa ». Il Ministero del tesoro ha già rilevato in Commissione Bilancio che questa forma è tecnicamente corretta dal punto di vista della copertura. Ecco perché ho portato il parere favorevole della Commissione Bilancio subordinatamente all'approvazione dell'emendamento, che è stato da me presentato.

GUADALUPI. Dichiaro che il mio gruppo voterà favorevolmente alla nuova formula di copertura. Questa sembra venga ad innovare la prassi fin qui seguita perché non appare più necessario di predisporre una previsione di stanziamento per ogni provvedimento, il che naturalmente può costituire (e mi auguro che venga a costituire seriamente) un principio di ordine diverso da quello fin qui seguito. Il principio cioè che quante volte ci si trova di fronte a delle nuove spese, esse possono essere previste prelevando la copertura dal fondo a disposizione che è ben diverso dal fondo di riserva, il quale non esiste per il bilancio del Ministero della difesa.

Quindi, altre volte la nostra Commissione in sede legislativa potrà assumere una formulazione analoga a questa che opportunamente, in relazione a questa proposta Veronesi e Baccelli, è stata non solo suggerita ma ordinata dalla Commissione Bilancio. Noi non potremo cioè non essere coerenti con noi stessi e non applicare questa formula sul piano tecnico legislativo in relazione alla famosa questione circa la copertura della spesa.

Quindi, sotto questo profilo, mi compiaccio non soltanto con il relatore, che è stato molto capace nell'espone il suo punto di vista, ma anche con la Commissione Bilancio che traccia, con questa definizione, diversa dal

passato, una via nuova per il reperimento delle somme ogni qual volta sia necessario reperirle, per altre istanze rivolte, naturalmente, al miglioramento economico del personale. Ma mi corre il dovere di fare qualche eccezione, perché mi pare che il problema della copertura non sia stato ancora definito in termini precisi. In primo luogo la definizione della cifra, perché nel provvedimento è detto, diciotto milioni annui, senza ulteriormente precisare maggiori spese.

In secondo luogo la formula per il reperimento dell'onere parla di imputazione al bilancio che verrà sottoposto alle Camere. Ma qui si parla di esercizio in corso e, secondo me, l'onere ed i mezzi di copertura, debbono essere indicati a norma dell'articolo 81, ma soltanto in questi casi: o quando la spesa è già iscritta oppure quando gli stanziamenti dei capitoli dei singoli stati di previsione non coincidono.

È questo un punto assai delicato, perché bisogna stabilire se quel capitolo consente o meno, all'Amministrazione, nuove spese. E mi pare questo, un punto non ancora accertato.

Allo stato attuale delle cose, chi è in grado di dare una risposta a noi, come Commissione, è il Ministero.

Il Parlamento e più particolarmente la Commissione Bilancio, non sono riusciti, ancora, a trovare il modo di poter controllare, anche se in misura approssimativa, qual è il livello di impegno della spesa dei singoli capitoli, cioè se è possibile imputare ad un capitolo nuove spese, oppure se ciò è impossibile.

Mi pare troppo evidente che nell'esercizio in corso si deve tenere conto di ciò che è stato speso e di ciò che si prevede di spendere nell'esercizio futuro o negli esercizi futuri. Come possiamo noi, oggi, stabilire se quel capitolo consente o meno un ampliamento della spesa?

Allo stato delle cose, sia la Ragioneria generale dello Stato, sia la Ragioneria del Ministero non sono in grado di ragguagliarci sul grado di disponibilità dei singoli capitoli.

Quindi, per concludere, noi non abbiamo innovato, ma in questa circostanza, siccome il bilancio di previsione del Ministero dovrà servirsi di questi fondi a disposizione, per impinguare i capitoli sui quali dovrebbe incidere questa spesa, se questo capitolo sarà deficitario, potrà essere impinguato coi fondi a disposizione del Ministero del tesoro. Perché è chiaro che, se la Commissione Bilancio ha dato parere favorevole, dovevano sussistere

tre elementi, e cioè: primo, disponibilità dell'onere; secondo, parere del Ministero del tesoro; terzo, parere del Ministero della difesa. Se non ci fossero stati questi tre elementi, non sarebbe stato espresso parere favorevole.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Devo comunicare che la spesa per l'esercizio in corso è ancora minore; è di quattro milioni e settecento mila lire. Naturalmente il Governo è favorevole al nuovo testo del Relatore.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo 3 nel testo proposto dal Relatore.

(È approvato).

Comunico che la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 3 aprile 1958, n. 472, contenente norme sulla valutazione ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze Armate (493); Durand de la Penne: Norme sul trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali e militari in congedo delle Forze Armate (996); Spadazzi ed altri: Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 472, relativa alla valutazione dei servizi resi dagli ufficiali di complemento e della riserva e militari di truppa delle categorie in congedo delle Forze Armate (1020); Colitto: Valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze Armate (1114); Romano Bruno ed altri: Norme sul trattamento di quiescenza a favore degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento (1987) e Durand de la Penne: Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 472, sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dagli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze Armate. (2090).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge abbinate nn. 493, 996, 1020, 1114 e 1987. Come è noto, la discussione di questo gruppo di proposte fu iniziata in sede referente e, mercé il lodevole impegno del Relatore, onorevole Leone Raffaele, congiuntamente ai presentatori di esse,

si è addivenuti alla formulazione di un testo unificato, per la cui copertura finanziaria furono avviate conversazioni con il Ministero del tesoro ed il Ministero della difesa. Nella seduta del 20 gennaio 1961, in sede referente, su proposta dell'onorevole Guadalupi, la Commissione deliberava di richiedere all'onorevole Presidente della Camera il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 493, 996, 1020, 1114 e 1987. L'onorevole Presidente della Camera accoglieva la richiesta della Commissione ed assegnava le proposte di legge in sede legislativa. Successivamente, nella seduta del 3 febbraio 1961, su proposta del Relatore, onorevole Leone Raffaele, la Commissione deliberava, alla unanimità, di richiedere al Presidente della Camera il trasferimento della proposta di legge n. 2090 in sede legislativa. Ed anche questo veniva concesso. Tutto ciò premesso, ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo per alcune comunicazioni preliminari.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli colleghi, mi onoro presentare alla Commissione un nuovo testo, elaborato sulla scorta del testo unificato del comitato ristretto, che accoglie numerosi punti di questo e che impegna una spesa complessiva di 540 milioni con decorrenza dal 1° luglio 1961.

Sarei grato all'onorevole Presidente se disponesse per la stampa e la distribuzione, mentre dichiaro che il Governo ha compiuto il massimo sforzo per venire incontro alle esigenze prospettate dagli onorevoli commissari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Relatore.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Come l'onorevole Presidente ha opportunamente ricordato, nel maggio scorso — in sede referente — fu presentato un testo unificato in cui erano raccolti tutti gli elementi di fondo delle numerose proposte di legge sulla materia. Apprendo, questa mattina, e con molto piacere, che il Governo ha pronto un suo testo sostitutivo. Ma, evidentemente, poiché reputo che sia desiderio della Commissione di arrivare rapidamente alla conclusione, credo sia opportuno effettuare un esame comparativo dei due testi onde stabilire se quello governativo sia ampio e comprensivo di tutte le esigenze prospettate dalle varie proposte di legge.

Occorrerebbe, pertanto, rinviare l'esame del provvedimento, onde ricercare tutti quei punti di convergenza che sono possibili. Tanto più che al testo unificato il vostro relatore aveva già presentato, lo stesso 13 maggio scorso, emendamenti che precisavano e miglioravano alcune delle condizioni.

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° MARZO 1961

Pertanto, insisto formalmente affinché si addivenga ad un rinvio per dar modo al rappresentante del Governo ed al vostro relatore e ad altri membri della Commissione di incontrarsi per giungere, se possibile, alla redazione di un unico articolato che sodisfi, nella maggiore misura possibile, le varie aspettative.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore. Dichiaro aperta la discussione generale. Abbiamo due vie possibili e cioè o proseguire nella discussione oppure, come propone il Relatore, rinviare per dar modo al comitato ristretto di accertare quale sia la concordanza fra il nuovo testo governativo ed il testo unificato presentato.

Il parere del Relatore mira ad accelerare l'iter dei nostri lavori, ed anch'io sono d'accordo che è meglio vedere subito se si può concordare con il testo del Governo oppure se vi siano delle divergenze.

GUADALUPI. Sono spiacente di dovermi dichiarare contrario a questa proposta.

Se non fossi stato informato anch'io, come lo sono stati altri deputati presentatori delle analoghe proposte di iniziativa parlamentare e come lo è stato l'onorevole Leone Raffaele, Relatore, di quanto sarebbe stato oggetto di alcune dichiarazioni di un funzionario dell'ufficio leggi e decreti — che poi è l'elaboratore per la parte tecnica dei provvedimenti ed il coordinatore nel caso specifico delle varie proposte di legge di iniziativa parlamentare col testo unificato di cui ha parlato, testé, il relatore, — probabilmente ancora una volta mi sarei dichiarato sodisfatto di un ulteriore rinvio, nella ipotesi che ci trovassimo di fronte ad una effettiva manifestazione di volontà positiva da parte del Governo di presentare, finalmente, un disegno di legge *ad hoc* sulla materia (quindi con termini e limiti ben precisati) e non troverei difficoltà ad aderire a questa proposta di ulteriore ennesimo rinvio che riempie l'animo di malessere alle categorie interessate: ufficiali e sottufficiali che hanno reso servizi alla Patria per oltre 15 anni.

Ma poiché le cose mi pare stiano in modo molto diverso da questo mio quadro e non possano giustificare una mia buona disposizione, mi sia lecito — assumendone la piena responsabilità — di far mettere a verbale le seguenti dichiarazioni.

La nostra Commissione ha iniziato la discussione, in sede legislativa, di queste nostre proposte e del testo unificato dopoché, in data 20 gennaio, aderendo ad una proposta da me avanzata e su parere conforme del Go-

verno, l'onorevole Presidente della Camera aveva disposto — in base al Regolamento — che le proposte di legge fossero trasferite alla sede legislativa. Si parlò anche, in questa circostanza, di un tempo minimo e di un tempo massimo e si suggerì che nello spazio di 15-20 giorni il Governo avrebbe dovuto far conoscere il suo parere sul testo unificato, soprattutto in merito al reperimento della somma, che era già prevista nella cifra globale di 400 milioni.

Nel frattempo gli interessati, che leggono i giornali e seguono attraverso i bollettini di categoria le vicende parlamentari, sono stati aggiornati su questa nostra presa di posizione e debbo dire che da quello che ho potuto leggere sui giornali — a prescindere dalle valutazioni di ordine politico ma attenendomi soltanto a quelle di ordine democratico, che interessano cioè la funzionalità dei rapporti fra il potere legislativo e quello esecutivo — il loro interesse è stato enorme, ed anche noi siamo stati fortemente premurati da coloro i quali vedevano, finalmente, dopo tanti anni, concretarsi la loro speranza di poter fruire di un minimo di pensione.

Si è verificato, in questi giorni, il caso che la vedova di un valoroso ufficiale pilota si sia recata negli uffici del Ministero della difesa per chiedere notizie circa l'atteggiamento e la posizione del Governo rispetto al testo unificato delle diverse proposte di iniziativa parlamentare, e cioè di chi vi parla e degli onorevoli deputati Durand de la Penne, Romano Bruno, Spadazzi, e Colitto.

LEONE FRANCESCO. Proprio l'onorevole de la Penne!

GUADALUPI. Sì, proprio l'onorevole Durand de la Penne, il quale è un deputato che ha presentato una proposta di iniziativa parlamentare, validissima, come la mia ed altre sulla stessa materia che interessa gli ufficiali di complemento. Per quanto attiene alla sua vita politica posso anche concordare con coloro i quali ritengono che abbia compiuto un gesto sul piano politico non simpatico, non giusto, non regolare, ma ciò non tocca la sua attività in campo legislativo, sulle questioni oggi in discussione.

Vi stavo riferendo, onorevoli colleghi, della vedova di un ufficiale che si è rivolta all'ufficio leggi e decreti del Ministero della difesa per avere notizie sulla fase istruttoria del testo unificato di queste proposte di iniziativa parlamentare. Ora, a quanto mi è stato comunicato a mezzo raccomandata di cui conservo copia, le sarebbe stata data questa risposta da parte di detto ufficio: che effettiva-

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° MARZO 1961

mente il testo unificato dovrà essere discusso; che il Governo, nella prossima settimana, si ripromette di presentare un suo testo nel quale però i 5 anni figurativi, richiesti per far raggiungere i 19 anni e 6 mesi pensionabili a coloro che ne avessero resi almeno 15 effettivi, non verranno concessi.

Una seconda osservazione riguarda il servizio civile prestato dal personale di complemento; servizio civile che potrà essere riscattato soltanto qualora sia stato prestato prima della guerra 1940-45 e non dopo.

La terza è che, agli effetti del testo coordinato delle nostre proposte di legge, occorreranno almeno diciannove anni, sei mesi ed un giorno per poter conseguire la pensione.

Per effetto di queste notizie che sono state fornite non so se esattamente o no, — ma che comunque hanno costituito e costituiscono un grave turbamento per la categoria interessata si è ingenerata una notevole confusione che occorre superare al più presto.

D'altra parte, oggi, ho la conferma che è accaduto qualcosa; che si sta tentando di andare, non dico contro lo spirito delle nostre iniziative conglobate (e non convergenti) in un unico testo e di cui è Relatore l'onorevole Leone Raffaele. Ma quel che è peggio, si sta cercando di spostare i termini di attuazione della iniziativa stessa. Il solo fatto che il Governo non sia in grado di presentare un disegno di legge e preannunzi che i 400 milioni saranno reperiti sul fondo globale per l'esercizio 1961-62 e con decorrenza dal 1° luglio 1961, sta a significare che si è già regalato un anno dell'esercizio 1960, a beneficio non dico del bilancio della difesa ma della incapacità e della ignavia dell'ufficio leggi e decreti del Ministero della difesa che, mentre è sollecito a trovare decine e centinaia di milioni per altre attività, tutte istituzionali, non riesce a trovare non dico tempestivamente ma in ogni caso, i 400 milioni necessari per soddisfare quello che è un elementare bisogno di vita di poche centinaia di famiglie, di poche centinaia di vedove di valorosi ufficiali, sottufficiali e militari che hanno prestato la loro opera per ben quindici anni.

Quindi noi non possiamo — signor Presidente e onorevoli colleghi — far dipendere la nostra attività legislativa dall'atteggiamento di un capo ufficio o di un capo sezione. Noi dobbiamo essere la parte primaria in questa vicenda, e non possiamo accedere ad un ulteriore rinvio dal momento che abbiamo già sentito che ci troviamo di fronte alla proposta del Governo, non dico di modificare sostanzialmente le nostre proposte, ma di defalcare

un esercizio a danno degli aventi diritto del trattamento economico previsto dalle proposte di legge che abbiamo a suo tempo presentate.

Il che è molto grave. Per queste ragioni io sono contrario a ogni ulteriore rinvio e chiedo formalmente che la Commissione, assumendo, come sempre ha fatto, le sue responsabilità, deliberi sulla opportunità di rinviare la discussione stessa in attesa di un più volte preannunciato e ancora mai depositato, progetto del Governo. Di un testo adeguato, insomma.

PRESIDENTE. Vorrei dare un chiarimento, onorevole Guadalupi. Non possiamo approvare il provvedimento, perché la mancanza del parere della V Commissione ci paralizza. D'altra parte, non è nostro compito giudicare se la norma del Regolamento che stabilisce ciò sia, o meno, appropriata.

La situazione è questa: noi non potremo far altro che concludere la discussione generale e fermarci perché sugli articoli comportanti nuovi oneri, dovremmo sentire la V Commissione.

ROMEO. La mia parte, pur condividendo i rilievi e la protesta dell'onorevole Guadalupi, è del parere che, al punto in cui stanno le cose, dato che manca il parere della Commissione Bilancio, si possa accedere alla proposta del Relatore di convocare i presentatori delle diverse proposte che sono in discussione, per prendere in esame il testo proposto dal Governo.

È evidente che sarà poi la Commissione a decidere se il testo elaborato sarà quello che ha la possibilità di racchiudere, in sé, tutti gli elementi contenuti nelle varie proposte presentate, riservandosi anche eventualmente di modificarlo.

GALLI. Poiché sono stato relatore, in seno alla Commissione bilancio, di queste proposte di legge, credo opportuno dare dei chiarimenti.

La Commissione bilancio agisce veramente con serietà, perché allo stato delle cose, sulla scorta di quanto prevedono le proposte di legge, il parere avrebbe dovuto essere, senz'altro, negativo. Ma non mi sono sentito di esprimere avviso contrario, perché a me pare che, per alcune leggi, la copertura non può essere predeterminata, non può essere, cioè, preventivamente calcolata. Se non è, quindi, possibile esprimere parere favorevole non si può esprimere neanche parere negativo per un criterio di equità.

Credo che in questo caso debba prevalere, più che un criterio prettamente tecnico, un criterio di valutazione politica.

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° MARZO 1961

Ora siamo in questa situazione di impasse. Dovremmo dare parere negativo perché non si è determinata la spesa, la copertura, ma d'altra parte esistono altri motivi che propendono per la soluzione contraria, cioè favorevole al provvedimento.

Mi pare, quindi, che l'incontro che è stato qui auspicato, e che io stesso auspico, per la elaborazione concordata del testo definitivo, sia assolutamente indispensabile, per poter superare le difficoltà che si presentano anche in sede di Commissione del bilancio.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo prende la parola, non per spirito di polemica, ma soltanto perché la storia dei fatti, anche dei più recenti, può illuminare la Commissione in ordine alle decisioni che è necessario prendere.

A suo tempo, come il Presidente ricorderà, l'esame dei provvedimenti venne rinviato, perché si sapeva che c'era in corso un travagliato incontro tra il Ministero della difesa e quello del tesoro, per raggiungere una soluzione, il che sta a indicare che il Ministero della difesa non ha mai detto di no all'accettazione di alcuni criteri di interesse e di carattere sociale che sono insiti nelle varie proposte di legge.

Questo è un dato acquisito e ricordo che l'ultima volta in cui si è discusso del rinvio, ci siamo riuniti nell'aula della Commissione degli affari esteri e, in quella occasione, feci presente al presidente della Commissione che si era a buon punto per quanto riguardava le conclusioni finali relative all'onere e per quanto riguardava l'impostazione e la definizione del testo.

Fui io stesso, come rappresentante del Governo, a chiedere un rinvio più lungo di una settimana, perché non saremmo riusciti a concludere.

Non entro nel merito della lettera alla quale si riferisce l'onorevole Guadalupi. Non discuto, né posso condividere gli apprezzamenti fatti su funzionari. Non mi piace che si discutano le persone, specie quando non si tratta di giudizi di moralità. Evidentemente la signora che ha scritto la lettera si sarà rivolta, in preda a gravi preoccupazioni e il funzionario le ha dato dei chiarimenti molto sommersi. D'altronde la Commissione non può stare a discutere il contenuto, il valore e la determinazione che può derivare dal parere di un funzionario anche se rispettabile.

GUADALUPI. Non possiamo ammettere di essere ulteriormente discreditati e che vengano emessi giudizi lesivi della nostra responsabilità. Oggi, come parlamentare, non conosco il testo governativo, né spiego il fatto

che ho denunciato. Ritengo che siamo stati fortemente compromessi nella nostra attività.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ora, è evidente che si stava discutendo con il Ministero del tesoro ed era necessario giungere col tesoro a conclusioni in ordine alla unificazione dei testi, e non è possibile certamente cedere ad improvvisazioni legislative. Stamane prima dell'inizio della seduta ho annunciato al Presidente che si è raggiunto l'accordo col Ministero del tesoro, e che detto accordo prevedeva che l'onere — il quale, per altro, non è un onere che può gravare sul Ministero della difesa anche perché gli anni di servizio riguardano i periodi di servizio prestato come militare dagli ufficiali di complemento e quelli prestati nell'attività civile alle dipendenze dello Stato — deve ricadere sul bilancio del Ministero del tesoro.

Raggiunto un accordo, evidentemente il Ministero del tesoro desiderava conoscere i termini effettivi della formulazione del testo legislativo. Ho comunicato al Presidente che ero in condizione di presentare un nuovo testo e che se la Commissione avesse ritenuto opportuno di predisporre nuove riunioni di un Comitato ristretto formato dal Relatore e dai presentatori delle proposte, si prospettava la possibilità di un rinvio di uno o al massimo due giorni, giacché v'era ormai una seria base di discussione, essendo garantita la copertura.

Quanto al rinvio dell'inizio della decorrenza non voglio aggiungere nulla a quanto già detto; ma senza andare molto addietro, ricorderò il precedente del rinvio della decorrenza degli aumenti sugli assegni per le medaglie al valore. Del resto, quando abbiamo concesso i miglioramenti agli ufficiali si era partiti da una decorrenza anteriore al 1° gennaio come effettivamente è stato, poi, stabilito. Così per i miglioramenti ai sottufficiali (e l'onorevole Buffone che di tale legge fu relatore, lo ricorderà) si partì da una determinata decorrenza che poi fu fissata posteriormente, al 1° gennaio 1960. Sono cose che possono accadere, e che se avvengono, non perciò si può pensare che da parte del Governo si voglia esaurire la Commissione. Sono cose naturali nell'iter legislativo e nelle trattative che si svolgono fra i Ministeri competenti ed il Ministero del tesoro che, in definitiva, deve far quadrare le prospettive degli oneri relativi, anche proiettati oltre l'esercizio finanziario durante il quale la legge si discute e si approva.

Quello che conta è che sia stato accolto — ed è un punto fermo molto importante — nella nostra legislazione il principio che il periodo

di servizio prestato come ufficiale di complemento è pensionabile (e non sono esatte alcune sue informazioni, onorevole Guadalupi: il testo è migliorativo) e che questo principio sia valido anche per l'avvenire, per la tranquillità di tanti giovani, qualche volta anche capi famiglia, allontanati da quelle che sono le normali occupazioni, i quali si vedono, ad un certo momento, tagliati fuori dalla possibilità di maturare il diritto alla pensione.

Questa mancanza di riconoscimento vedremo verrà superata da un testo che mi auguro, quando sarà sottoposto alla Commissione, possa trovare i più larghi consensi e mettere la Commissione, anche sotto questo aspetto, in condizione di poter dire di avere assolto ancora una volta il suo dovere, provocando il riconoscimento e la validità giuridica di un principio che riconosciamo legittimo e naturale.

PRESIDENTE. Dopo quanto è stato detto ritengo che si possa concordare sulla proposta di rinvio fatta dall'onorevole Relatore, fissando una riunione tra i presentatori delle proposte di legge ed i rappresentanti dei Ministeri della difesa e del tesoro per l'esame del testo presentato dal Governo.

LEONE RAFFAELE, Relatore. Sono d'accordo con la proposta conclusiva dell'onorevole Presidente. Ritengo che sarebbe forse meglio esaminare prima il testo coi proponenti e il rappresentante del Ministero della difesa, richiedendo in un secondo tempo la presenza del rappresentante del tesoro.

GUADALUPI. Per rimanere su una linea di coerenza, penso che sia sufficiente la presenza del nostro Relatore, il quale è relatore di un testo unificato e coordinato delle varie proposte di legge, che dette proposte integra e in un certo senso supera. Ritengo anche superflua la presenza dei proponenti delle singole proposte di legge, in quanto si tratta di confrontare i due testi: quello unificato e quello governativo. Mi rimetto, quindi, all'onorevole Relatore.

PRESIDENTE. Rimane inteso che il relatore prenderà gli opportuni accordi col Ministero della difesa.

Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Richiamo in vigore dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1957, n. 1299, sulla concessione di un premio agli acquirenti di automobili da turismo » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2809):

Presenti e votanti	37
Maggioranza	19
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Disposizioni sul trattamento di pensione del personale militare paracadutista delle Forze armate » (*Urgenza*) (2428):

Presenti e votanti	37
Maggioranza	19
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albarello, Amiconi, Angelucci, Baccelli, Barontini, Bei Ciufoli Adele, Boldrini, Buffone, Carra, Chiatante, Clocchiatti, Corona Giacomo, Cossiga, Dante, D'Arezzo, De Caro, Fanelli, Fornale, Galli, Ghislandi, Gioia, Gorrieri Dante, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Iozzelli, Leccisi, Lenoci, Leone Francesco, Leone Raffaele, Lucchesi, Nucci, Pacciardi, Pertini, Romeo, Romualdi, Veronesi, Villa Ruggero.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI